

L'ordinanza del 22 gennaio

Basta permessi con la Scia e oneri troppo bassi così il gip ha indicato la svolta

Il pronunciamento del giudice sul caso Crescenzago ha dato un assist alla procura sulle procedure contestate. E ora Palazzo Marino si adegua

di **Rosario Di Raimondo**

Cinquantotto pagine potrebbero riscrivere il futuro dei cantieri a Milano. Sono quelle firmate il 22 gennaio scorso dalla giudice per le indagini preliminari Daniela Cardamone, attraverso le quali la gip ha in sostanza condiviso l'impianto accusatorio della procura sulle "Park Towers" di via Crescenzago, i grattacieli al centro di un'inchiesta con sei indagati fra costruttori e funzionari comunali.

Nero su bianco, nel provvedimento si ripercorrono numerose norme in materia edilizia che sarebbero state violate. Quell'atto sembra ora diventare una bussola per Palazzo Marino, almeno per quanto riguarda i futuri progetti che si vorranno realizzare, per i quali «l'attività amministrativa verrà temporaneamente orientata tenendo conto delle indicazioni desumibili dallo stesso decreto del gip», come si legge in un comunicato del Comune.

Si può dire insomma che l'inchiesta sulle torri con vista parco Lambro sia diventata uno spartiacque, anche perché le ipotesi di reato formulate dalla procura - con la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici che hanno coordinato il lavoro della Guardia di finanza - hanno già passato il vaglio di un giudice, per quanto quest'ultimo abbia rigettato la richiesta di sequestro degli immobili solo per un tema di pro-

porzionalità della misura.

Le accuse sono a vario titolo di lottizzazione abusiva, abuso edilizio e abuso d'ufficio. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso composto da due torri residenziali di 23 e 16 piani e di un terzo stabile di tre. In tutto 113 appartamenti, come minimo 339 abitanti in più in quel pezzo di quartiere. E qui inizia la carrellata di contestazioni dei pm: dall'aver spacciato una parte di questa nuova costruzione per ristrutturazione all'aver fatto ricorso a una semplice "Scia" invece che a un permesso edilizio. Dal non aver redatto un "Piano" sulla zona, indispensabile quando aumentano i "carichi urbanistici" in una determinata area, allo spinoso tema delle "monetizzazioni": il Comune avrebbe incassato dai costruttori molto meno di quanto dovuto in termini di oneri.

La gip nel suo provvedimento affronta uno per uno questi temi. «L'intervento non è qualificabile quale ristrutturazione edilizia», è uno degli assunti. Serviva inoltre l'approvazione «di apposito piano particolareggiato» vista la realizzazione di edifici superiori a 25 metri di altezza. La giudice sottolinea «l'imprescindibilità della pianificazione attuativa»: il cantiere è destinato «a incidere sul carico urbanistico dell'intera zona interessata in ragione dell'elevato numero di abitanti in più che gli edifici ospiteranno». Non solo i futuri residenti delle "Park Towers" ma

anche gli inquilini che andranno a vivere in altri nuovi palazzi già previsti: in uno spicchio di città vivranno fino a duemila persone in più. Per questo serve un piano per ridisegnare servizi come il verde, i parcheggi, i bus, i nidi e così via.

La sintesi di tutto è forse in queste parole: «Un importante intervento edificatorio comportante un significativo aggravio del carico urbanistico, il quale si inserisce nell'ambito di ulteriori progetti edificatori dotati di un altrettanto rilevante impatto urbanistico interessante la medesima area, è stato consentito mediante il ricorso ad un titolo abilitativo (S.C.I.A.) che si collega ad un'attività libera, rimessa all'iniziativa del privato». Nel suo atto la giudice parla della «accertata esistenza di profili assolutamente eclatanti di illegalità».

Non sembra un caso limite, quello di via Crescenzago. Delle imputazioni integrative di abuso d'ufficio e falso sono state inserite nell'avviso di conclusione indagini, già notificato una prima volta a fine dicembre, a carico di otto persone tra imprenditori, progettisti e tecnici, ma anche funzionari e dirigenti dello Sportello unico dell'Edilizia e della Direzione urbanistica del Comune, nell'inchiesta con al centro presunti abusi edilizi per la realizzazione della Torre Milano, un grattacielo di 24 piani in via Stresa. Uno dei tanti fascicoli aperti sull'urbanistica.



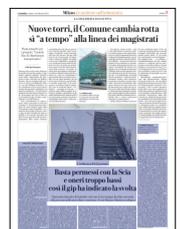
Peso: 49%



◀ **Le Park Towers**

I palazzi in costruzione in via Crescenzago sotto inchiesta per presunto abuso edilizio

PDFETRO



Peso:49%